

Per la scelta

Ci aspettano ragazzi perché vedano in noi gente che conosce e ama il Vangelo, nel servizio di aiuto catechisti.

Ci aspetta un oratorio da rendere accogliente, vivace, creativo che parla di Vangelo nel servizio dell'animatore della domenica.

Ci aspetta una comunità cristiana più partecipe alla Messa grazie al servizio nella liturgia, curata dal canto e dalla musica.

Ci aspetta una chiesa resa lieta dal vedere adolescenti che leggono la parola di Dio, alla quale loro stessi si affidano, nel servizio di lettore.

Ci aspetta un mondo da rendere più umano e più gratuito grazie ad uno stile di servizio che, imparato in oratorio, tracima e feconda ogni ambiente. Nulla è più forte dell'amore.

Pensaci

Con quale cuore mi accingo a prendere il mio servizio in comunità?

Cosa desidero scegliendo il mio servizio?

Cosa chiedo al Signore, mentre mi assumo il compito di rendere più bella la mia comunità

con il mio servizio gratuito?

Preghiamo

Padre buono, so che sarà dura essere fedele al servizio che ho scelto. So che non mi verrà facile raccontare agli amici, a scuola, che ho passato il week-end coi ragazzini, o che oggi non posso uscire con loro perché devo leggere o cantare a Messa...

Aiutami a scommettere sempre che solo con il servizio gratuito e fedele il mondo diventa più bello. E che divento più bello anch'io.

Aiutami a non lasciarmi abbagliare dai gesti clamorosi, dalle ricchezze imponenti che sembrano essi soli a dare gusto alla vita.

Donami di comprendere che soltanto a colpi d'amore si diventa grandi e veritieri; che soltanto col servire compiuto con gioia e senza scene, unicamente sotto il tuo sguardo, si costruisce il mondo nuovo e cresce già qui il regno dei cieli.



Servire

*Una serata di preghiera
perché ogni gesto di amore
nasce dal cuore di Dio*

Canto iniziale

Io lo so Signore che vengo da lontano
prima nel pensiero e poi nella Tua mano.
Io mi rendo conto che Tu sei la mia vita
e non mi sembra vero che tu esiti così
"Padre d'ogni uomo" - e non ti ho visto mai -
"Spirito di vita" - e nacqui da una donna -
"Figlio mio fratello" - e sono solo un uomo -
eppure io capisco che Tu sei Verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino
e insegnerò a chiamarti "Padre nostro"
ad ogni figlio che diventa uomo (2 volte)**

Io lo so Signore che Tu mi sei vicino
luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona,
e non mi sembra vero che Tu esista così.
Dove nasce amore Tu sei la sorgente;
dove c'è una Croce Tu sei la speranza;
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna;
e so che posso sempre contare su di Te!

**E accoglierò la vita come un dono
e avrò il coraggio di morire anch'io
e incontro a Te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno. (2 volte)**

Dal vangelo di Giovanni

Prima della festa di Pasqua,
Gesù, sapendo che era giunta la sua ora
di passare da questo mondo al Padre,
dopo aver amato i suoi
che erano nel mondo
li amò sino alla fine.

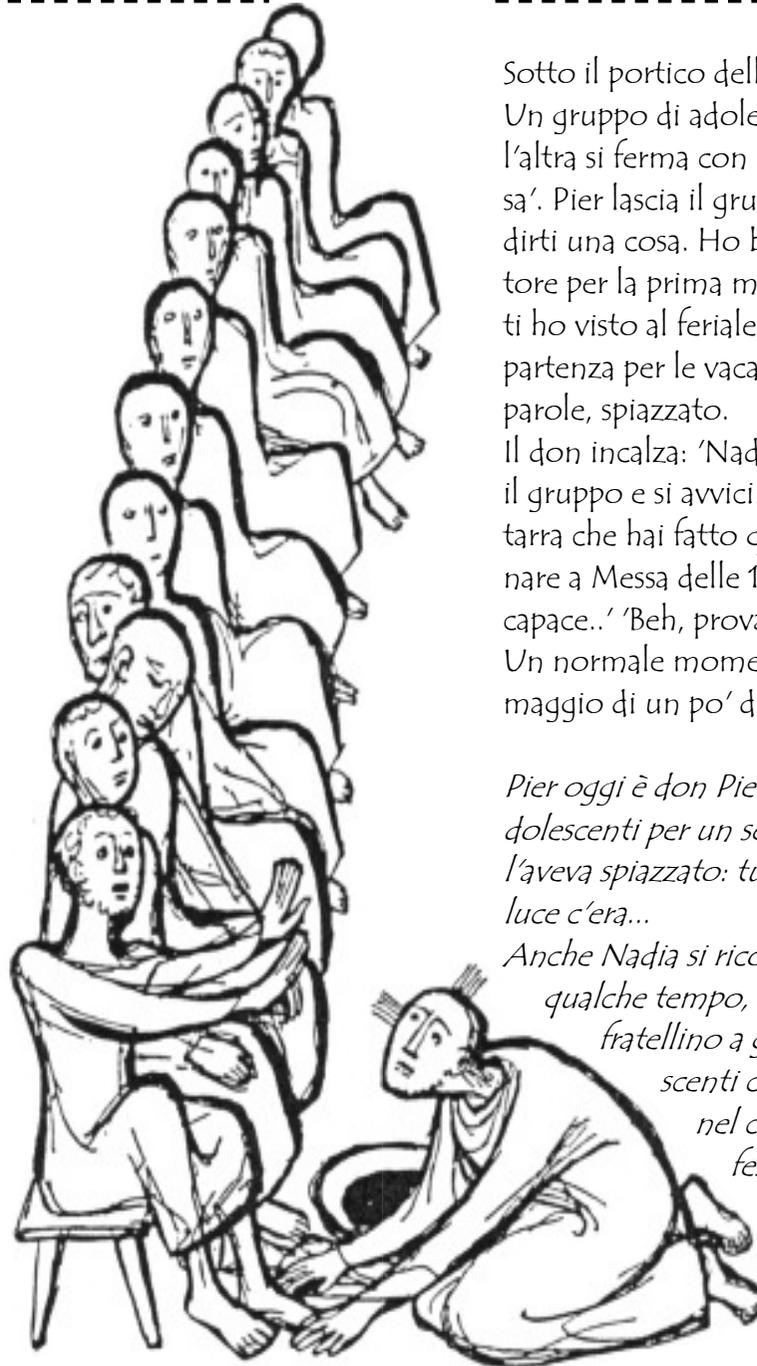
Mentre cenavano,
quando già il diavolo aveva messo
in cuore a Giuda Iscariota di tradirlo,
Gesù, sapendo che il Padre
gli aveva dato tutto nelle mani
e che era venuto da Dio e a Dio ritornava,
si alzò da tavola, depose le vesti
e, preso un asciugatoio,
se lo cinse attorno alla vita.

Poi versò dell'acqua nel catino
e cominciò a lavare i piedi dei discepoli
e ad asciugarli con l'asciugatoio
di cui si era cinto.

Quando ebbe loro lavato i piedi
e riprese le vesti, sedette di nuovo
e disse loro: 'Sapete ciò che vi ho fatto?
Voi mi chiamate Maestro e Signore,
e dite bene perché lo sono.
Se dunque io, il Signore e Maestro,
ho lavato i vostri piedi,
anche voi dovete lavarvi i piedi
gli uni gli altri. Sapendo tutte queste cose,
sarete beati se le metterete in pratica.

(Gv 13,1-5. 12-14.17)

Canto: **Ubi caritas et amor
Deus ibi est**



Sotto il portico dell'oratorio, una sera qualunque di fine maggio. Un gruppo di adolescenti chiacchierano, il don tra una riunione e l'altra si ferma con loro: 'Pier, senti un attimo, devo dirti una cosa'. Pier lascia il gruppo e si avvicina. 'Ciao Pier' 'Ciao don' 'ho da dirti una cosa. Ho bisogno per l'anno prossimo un aiuto educatore per la prima media. Quelli tra i più casinisti. La stoffa ce l'hai, ti ho visto al feriale. Mi piacerebbe che ci pensassi su. Prima della partenza per le vacanze, dammi una risposta'. Piero rimane senza parole, spiazzato.

Il don incalza: 'Nadia: ho da dire una cosa anche a te'. Nadia lascia il gruppo e si avvicina. 'Nadia, pensavo che, dopo il corso di chitarra che hai fatto quest'anno, possiamo contare su di te per suonare a Messa delle 10.15. Che ne dici?' 'Oh, don non so se sono capace.' 'Beh, prova: non sarai da sola. Fammi sapere se ci stai'. Un normale momento d'oratorio, una sera qualunque di fine maggio di un po' di anni fa.

Pier oggi è don Pier: nel suo oratorio ora è lui a chiamare gli adolescenti per un servizio. Non dimentica quella sera in cui il don l'aveva spiazzato: tutto era cominciato da lì. Si ricorda perfino che luce c'era...

Anche Nadia si ricorda quella sera. Non suona più in chiesa da qualche tempo, ora è mamma di una ragazzina e ne aspetta il fratellino a giorni. Al suo battesimo suoneranno le adolescenti che, da bambine, cantavano in chiesa con lei nel coretto. Saranno in molti a quel battesimo a far festa con lei.